



AMIS

VE RACCOMANDI LA MIA BARACCA!



Per seguire
la Fondazione
Don Gnocchi
e sostenere
le sue attività:
www.dongnocchi.it

NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI

NEL 60° DELLA MORTE DI DON GNOCCHI

Il Giubileo della Misericordia e il plauso della Lorenzin

■ DUE SONO GLI EVENTI che costituiscono l'asse portante di questo primo numero del 2016 del notiziario "Amis": il Giubileo straordinario della Misericordia e la visita del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al Centro "S. Maria della Pace" di Roma. Il ponte che unisce i due avvenimenti, di diversa portata e differente significato, è la celebrazione del 60° anniversario della morte del beato don Carlo Gnocchi. Una storia straordinaria di un "imprenditore della misericordia", con un passato da ricordare e raccontare, un presente da vivere con passione e un'apertura di credito al cammino verso un futuro di speranza.

ANNO GIUBILARE. La misericordia è divina, è la definizione del Dio Incarnato, il suo respiro, la sua carta d'identità. La porta pagana e la compassione cristiana, figlie della misericordia, sono elementi costitutivi e peculiari dell'umano. Essi sono la grammatica del compiere e la dichiarazione del consacrare dei comportamenti di ciascuna persona e degli atteggiamenti culturali e operativi della componente sociale più sana e sensibile. Una vocazione umana da spendere senza risparmio nel partecipare tenacemente al dolore degli altri.

Misericordia divina e compassione umana che sibilano il credente e il non credente a vedere con "gli occhi del cuore" e rispondere ai bisogni dei più fragili.

Misericordia è una parola latina che, nel tempo e nella esperienza quotidiana, ha acquisito delicati significati e generato opere che hanno onorato i due termini di cui si compone: "misericordia" e "cuore". Precisa sant'Agostino: «Si definisce miseria la propria sofferenza, mentre il servizio alla sofferenza degli altri si definisce misericordia».

Alla luce di queste considerazioni appare ancora più evidente come la missione e l'attività della Fondazione siano ispirate dalla misericordia e innervate sulla pietà-compassione. Nel contesto dell'Anno Santo straordinario indetto da Papa Francesco è significativa e simbolica la scelta dell'Arcivescovo di Milano del **sannario del beato don Gnocchi**, insieme al **Dezimo** e alla **Basilica di Sant'Ambrgeo**, come **chiesa giubilare**. Migliaia di pellegrini, da soli o in gruppi organizzati, hanno già varcato la soglia della Porta Santa, in un pellegrinaggio che non conosce sosta.

LA VISITA DEL MINISTRO. Anche le parole di apprezzamento e spone pronunciate dal ministro Beatrice Lorenzin durante la sua recente visita al Centro di Roma («Ho visto con i miei occhi i risultati del vostro straordinario lavoro: pazienti nati dai reparti ospedalieri in precarie condizioni e da noi rinati in piedi...») confermano ancora di più quanto le nostre competenze debbono alimentarsi al **carisma del fondatore** e ai **valori di cui siamo eredi e continuatori**. Il mandato lasciato da don Carlo oltre 60 anni fa ci stimola a mettere al centro del nostro agire la persona sofferente nella sua integralità per "restaurarla". Il patrimonio di esperienze, conoscenze tecniche e ideali che la nostra storia ha collaudato e consolidato e che oggi rivendichiamo con forma, valorizzato dalle applicazioni tecnologiche più avanzate e rafforzato dalla ricerca scientifica direttamente tradotta nelle cure erogate alle persone, diventa il **faro luminoso delle nostre strategie di sviluppo**.

Angelo Buzzari
presidente Fondazione Don Gnocchi

ROMA. L'incontro con la responsabile del dicastero della Salute al Centro "S. Maria della Pace"

Il ministro visita la Fondazione: «Fate un lavoro straordinario...»

■ «HO VISTO CON I MIEI OCCHI i risultati del vostro straordinario lavoro: pazienti nati dai reparti ospedalieri in precarie condizioni e da noi rinati in piedi...» sono parole del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, nel corso della visita al Centro "S. Maria della Pace" di Roma della Fondazione, avvenuta nelle scorse settimane.

Un incontro breve ma intenso, nel quale il ministro ha visitato i reparti della Casa di Cura a indirizzo riabilitativo e le palestre e ha incontrato i vertici della Fondazione e delle strutture "Don Gnocchi" della capitale. Ad accoglierla, il presidente mons. Angelo Buzzari e il consigliere delegato Marco Campari, la direttrice dei Centri romani e campani Simonetta Mosca e il responsabile medico dei Centri di Roma Fabio De Santis. Numerosi i temi trattati: si è parlato di ricerca scientifica, di continuità assistenziale, di territorialità e di riabilitazione. «Abbiamo deciso di puntare molto sulla riabilitazione - ha aggiunto Lorenzin - È un settore che in passato è stato trascurato, mentre ora è di grande attualità e la cui domanda è fortissima».

Il presidente e il consigliere delegato hanno ringraziato per la disponibilità e auspicato l'apertura di modalità di collaborazione più strette con il ministero, rivendicando alla Fondazione un **avviso** non sempre riconosciuto e offrendo la disponibilità a dare un contributo importante e costruttivo a livello nazionale.



Nelle immagini, due momenti della visita del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al Centro "S. Maria della Pace" di Roma della Fondazione Don Gnocchi

Il referente scientifico dei Centri romani, Luca Padua, ha presentato l'attività di ricerca, con particolare riferimento al laboratorio di neurofisiologia avanzata, a quello di biologia molecolare e ai laboratori del movimento.

Nell'occasione, è stato ribadito che i Centri "Don Gnocchi" di Roma ("S. Maria della Pace" e "S. Maria della Provvidenza") sono avvisi in Fondazione di nuove atti-

vità basate sull'utilizzo di moderni sistemi tecnologici robotizzati, finalizzati in particolare a supportare i fisioterapisti nella riabilitazione degli arti superiori di pazienti colpiti da ictus, agendo in modo mirato sui movimenti della mano, del polso, dei gomiti e delle spalle.

■ Ulteriori approfondimenti e la fotogallery della visita del ministro sul sito www.dongnocchi.it

**BASTA UNA FIRMA
PER DARE SOSTEGNO.**

Scegli di destinare il tuo 5x1000 alla
FONDAZIONE DON GNOCCHI ONLUS

Scrivi il codice fiscale

0 4 7 9 3 6 5 0 5 8 3

nel riquadro a sostegno delle organizzazioni non lucrative
oppure in quello della ricerca sanitaria

5X1000.dongnocchi.it

Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus



■ «È IMPOSSIBILE PER NOI AMBROSIANI e per tutta la cattolicità non vedere nella santità di don Gnocchi un punto di riferimento stabile, costitutivo per la nostra fede e una vita che ha marcato, nella sua capacità di offerta e di amore, tutta la Chiesa universale».

Sono le parole del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, alla solenne Celebrazione Eucaristica per il 60° anniversario della morte del "papà dei mutilati", svolta il 27 febbraio nel santuario di Milano intitolato a don Carlo. Oltre venti celebranti, tra i quali il presidente della Fondazione, monsignor Angelo Bazzari e il rettore del Santuario, don Maurizio Rivolta, insieme ad alcuni cappellani dei Centri lombardi della "Don Gnocchi". Tra le autorità, il rappresentante del sindaco di Milano, l'assessore Marco Grasselli, i sindaci di San Colombano al Lambro (paese natale di don Carlo), Besenzone Brianza (dove don Carlo visse l'adolescenza) e di Pesano con Bonagno, dove sorge uno dei primi Centri dell'Opera.

Numerosi, come sempre, gli alpini, guidati dal vice presidente vicario nazionale Ana Ferruccio Minelli, dal segretario nazionale Ana generale Silvano Vecchio, dal presidente della sezione di Milano Luigi Boelli, dal comandante della Regione Nord generale Marco Parizi e dal comandante

60° ANNIVERSARIO. La concelebrazione in santuario Scola commemora don Gnocchi: «Alimentiamo il fuoco dei santi»



nell'Ottavo Reggimento, gemellato da anni con la Fondazione, colonnello Giuseppe Carfagna. E poi il Consiglio di Amministrazione della Fondazione i direttori e gli operatori dei Centri lombardi, i volontari, i malati e gli assistiti con i loro familiari e tutti amici della "baracca" di don Gnocchi. Alla Fondazione l'arcivescovo ha ricordato come «gola di sempre maggiore cres-

ta nella Chiesa e tra il popolo», invitando ciascun operatore a trasformare il proprio impegno in una viva e concreta "Pedagogia del dolore innocente", come si intitola il famoso testamento spirituale del beato. «Guardando al volto di don Carlo - ha concluso - apprezziamo questa misericordia radicata i cui frutti stiamo vivendo nel Giubileo e siamo quasi onniviventi come un'occasione di risveglio. Non ci si deve chiedere di causare le ceneri, ma di alimentare il fuoco».

■ Su www.dongnocchi.it/fotogallery_filmati e l'omelia dell'arcivescovo, oltre ad aggiornamenti sugli eventi per il 60° anniversario della morte di don Carlo

CELEBRAZIONI. Messa con Merisi e con l'Ordinario militare per l'Italia

■ CELEBRAZIONI E INIZIATIVE nei Centri della Fondazione e in tutto il Paese stanno caratterizzando l'anno del sessantesimo anniversario della morte di don Carlo Gnocchi.

Nel giorno del 28 febbraio - giorno della riconciliazione - al santuario milanese del beato è stata celebrata una Messa solenne presieduta da monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi, con la concelebrazione di monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione.



ne, e di don Maurizio Rivolta, rettore del santuario. Al termine della Messa, Silvio Colagrande - in occasione del 60° anniversario del dono delle cosce, da lui ricevute da don Gnocchi - ha scoperto un bassorilievo dedicato a don Carlo e realizzato dallo scultore alpino Giorgio Bernasconi (nella foto a lato). L'opera raffigura il beato con la rosa dei donatori di organi e tessuti ed è stata donata da Silvio Colagrande "come segno di profonda gratitudine e religiosa venerazione", come recita la targa, e sarà ora esposta all'interno del santuario.



Il 16 marzo, è stata invece la volta del precepto pasquale delle Forze Armate della Lombardia, in omaggio alla figura del beato don Gnocchi, cappellano militare alpino. La celebrazione, anche questa molto partecipata, è stata presieduta da monsignor Santo Marcland (qui sopra: l'omaggio all'ama del beato), Ordinario Militare per l'Italia, con la concelebrazione di monsignor Angelo Bazzari e di numerosi cappellani militari (foto sopra). Hanno partecipato alla celebrazione i vertici e rappresentanti di tutte le forze armate presenti sul territorio regionale (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Esercito, Aeronautica militare), oltre a varie autorità civili, tra cui il prefetto di Milano, Alessandro Manzonni, e il vicesindaco della città, Francesca Balzani.

■ Fotogallery degli eventi su www.dongnocchi.it

"OGGI": NUMERO SPECIALE DA COLLEZIONE

■ "DON GNOCCHI. L'IMPRONTA DELLA MISERICORDIA". Si intitola così il numero speciale da collezione che il settimanale Oggi ha dedicato al beato don Carlo per il 60° anniversario della morte, in edicola da fine febbraio.

Lo speciale - ben 104 pagine a colori - ripercorre la biografia straordinaria e l'inedita minicronaca di un gigante della carità, ripercorrendo le tappe principali della vita di don Gnocchi: le vicende drammatiche della guerra e la dedizione degli alpini per il loro cappellano in terra greco-albanese e russa, con l'eccezionale racconto di quanti erano con lui nella tragedia della ritirata sul Don; il suo impegno a favore di orfani, mutilati e malati, sfociato nell'eccezionale fondazione che oggi

porta il suo nome, di cui sono ampiamente descritte attività e impegno nell'accoglienza e cura dei più fragili; il riconoscimento dell'eroicità delle sue virtù da parte della Chiesa, scaturito nella solenne beatificazione del 2009 in piazza Duomo a Milano. Non mancano testimonianze inedite, interviste ad operatori e pazienti della Fondazione e pagine dedicate al santuario di Milano, chiesa giubilare in questo Anno Santo della Misericordia. Lo speciale è disponibile in tutte le edicole. Per informazioni: 02 40308962, oppure ufficiostampa@dongnocchi.it.



L'OMAGGIO DI POSTE ITALIANE AL BEATO LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RIBELLE PER AMORE"

■ ANCHE POSTE ITALIANE ha reso omaggio a don Gnocchi con due annuli filatelici e un francobollo dedicato. Al santuario milanese è stato allestito uno spazio filatelico dove acquistare il francobollo e ottenere l'annullo. Il primo annullo con lo speciale timbro filatelico è stato riservato all'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola.

■ È STATO PRESENTATO a fine febbraio all'Ambrosianum di Milano il libro "Ribelle per amore. Don Gnocchi nella Resistenza", di Daniele Corbetta (foto a fianco). Con l'autore, hanno partecipato Marco Garzonio, il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, la docente Valentina Soncini, lo storico Edoardo Bressan, il presidente della Fondazione monsignor Angelo Bazzari e l'esecutore testamentario di don Gnocchi monsignor Giovanni Barbaresi.



Tutti i modi per seguire la Fondazione Don Gnocchi



Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus

per informazioni
ufficiostampa@dongnocchi.it

MILANO, COMMOZIONE PER IL CONCERTO DEL CORO ANA DEDICATO A DON CARLO



■ NON È MANCATA, NEL GIORNO DEL 60° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL BEATO DON GNOCCHI, la memoria affettuosa degli alpini e del Coro ANA di Milano "Mario Bazzi", diretto dal maestro Massimo Marchesotti, che hanno dedicato al loro ineluttabile cappellano uno straordinario concerto al Conservatorio di musica di Milano. L'iniziativa - dal titolo "Anzi, ne ricorriamo alla mia baracca" - è stata promossa dalla Fondazione Don Gnocchi, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini. Sal a griglia, applausi scroscianti e tanta commozione hanno accompagnato i canti che don Carlo amava, a lui dedicati e brani tratti dai suoi libri e da alcune sue lettere, letti dagli attori Rosa Leo Servidio e Marco Merlini.